Decreto Agosto, Fipe: ok proposte per ristorazione e pubblici esercizi

fipe-incentivi-ff81613b

“Finalmente segnali di maggiore attenzione da parte delle istituzioni al mondo dei pubblici esercizi e della ristorazione. Un **bonus che incentivi i consumi in bar e ristoranti**, in particolare attraverso i pagamenti in digitale, la promessa di **sostenere i centri storici** svuotati dall'assenza dei turisti e dal persistere dello smart working, così come la proposta di istituire un **fondo per la ristorazione per l'acquisto di prodotti agroalimentari italiani**, sono il segnale di un cambio di rotta che ci fa ben sperare per il futuro. Le misure proposte, in particolare dal Viceministro Castelli e dai Ministri **Dario Franceschini e Teresa Bellanova**, sono testimonianza del fatto che il governo si è reso conto della **crisi drammatica che sta vivendo il comparto dei pubblici esercizi** e del ruolo che questo comparto svolge nelle filiere turistiche e agro-alimentare, come la Federazione denuncia ininterrottamente da mesi”.

Così **Fipe-Confcommercio**, la **Federazione Italiana dei Pubblici Esercizi**, commenta le proposte per il sostegno al comparto che dovrebbero essere nel prossimo Decreto previsto in settimana.

“Dunque, ben venga il supporto agli imprenditori del nostro settore. Andrebbe, inoltre, valutata - si legge in una nota di Fipe - la **proroga di misure già testate e rivelatesi efficaci** come quelle previste dallo scorso decreto Rilancio per l’erogazione di indennizzi a fondo perduto. Ricevere un contributo quantificato sulla base della differenza di fatturato rispetto all’anno 2019, anche per i mesi di maggio e giugno, sarebbe una boccata d’ossigeno importante per le imprese in difficoltà. Ora è necessario mettere in pratica le buone intenzioni, ma con una doverosa raccomandazione: bisogna fare attenzione a **semplificare il più possibile le procedure** per evitare ogni intoppo. La situazione resta grave con fatturati ancora giù di circa il 40% e non possiamo permetterci di perdere ulteriore tempo a causa della burocrazia”.